

giudizio sulla peronalità di quel docente, ⁽¹⁾ « che gl' insegnò ad immaginare e a ordinare il discorso ».

Leggiamo intanto il sonetto:

A

Mons. SEBASTIANO MELAN

Canonico della Chiesa Cattedrale di Padova
eletto a fruire di quella stessa prebenda
che fu del Canonico Francesco Petrarca.

Parla l' ombra del Poeta.

Spento è l' amor del Bello. Il sacro foco,
che Te, Regina, fea da Battro a Tile,
misera Italia, è spento; onde tra poco
rozza tanto sarai, quant' or se' vile.
Sola ignoranza è Dea: che in ogni loco,
fin colà tra gli altar, pon suo covile.
Cristo! a nemici Tuoï fatti siam gioco:
Assai più che pastor, lupi ha l' ovile.
Occhio di serpe, e petto di colomba,
alto cor, larga mano, esperto senno,
e ingegno tal, che vincer può la tomba;
Quest' è, Leviti, in voi vano tesoro.
Tu, Melan, tel possedi: a te si denno
le sacrate mie bende: a te il mio lauro.

Penso che il componimento, scritto nella primavera del 1823, sia stato sequestrato dalla censura il 26 marzo di quell' anno per il chiaro accenno all' ignoranza del clero e ai difetti dei sacerdoti, i quali non mancarono di protestare apertamente contro quelle accuse.

In realtà i versi miravano a denunciare una situazione molto grave.

L'A. induce a parlare l' ombra di Francesco Petrarca (al quale Iacopo da Carrara aveva fatto conferire nel 1349 un canonicato con laute prebende nella stessa Cattedrale di Padova); ma intende riferirsi al proprio tempo. Il componimento è una sintesi efficace di quel momento storico; la dominazione austriaca in Italia cresciuta in potenza e in estensione, le lettere divenute trascuratissime anche per colpa di coloro che ne facevano professione; tra le arti belle, la pittura e l' architettura messe in oblio; oppressa la storia politica, grvida di tante vicende; comune l' aspirazione alla libertà ed all' indipendenza

(1) N. Tommaseo: « Versione italiana dell' Oratio in laudem Johannis Costae » tenuta a Padova il 30 gennaio 1817 da Mons. Sebastiano Melan. Cfr.: Dal Sasso Giacomo: « Intorno all' abate Giovanni Costa », Padova, Tip. Antoniana, 1938. - N. Tommaseo: « Orazione di Mons. Melan », Padova, 1823. - N. Tommaseo: « Due nuove orazioni di Mons. S. Melan », Padova, 1840. - N. Tommaseo: « Opere italiane e latine di S. Melan », Padova, Minerva, 1840-42, vol. 6. - N. Tommaseo: « Discorso intorno a Sebastiano Melan », Trieste, Papsch e Sloy, 1847.